

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Maschere antigas per
i 50 mila lavoratori
di Porto Marghera!

A pag. 11

ANCHE I CONTADINI PARTECIPANO
ALLO SCIOPERO GENERALE DEL 12

● Continua con migliaia di assemblee indette unilateralmente dai sindacati la preparazione dello sciopero generale del 12 gennaio. Un appello per una massiccia partecipazione alla giornata di lotta dei mezzadri, dei coloni, dei coltivatori diretti è stato rivolto dalle organizzazioni CGIL, CISL e UIL

A PAGINA 4

IL GOVERNO INCALZATO ALLA CAMERA DA UN LARGO SCHIERAMENTO DI FORZE DEMOCRATICHE CHE CHIEDONO IMMEDIATE INIZIATIVE PER OTTENERE UNA GIUSTA PACE

L'Italia deve operare subito per il Vietnam

Ancora un dramma causato dalla vergognosa politica di abbandono

CALABRIA E SICILIA: ALTRI MORTI FRANE E CROLLI DOPO LE PIOGGE

Un'intera famiglia distrutta nel paese di Piazza Armerina (Enna) per il crollo di un muro dell'ospedale - A Mazzarino è morta una bimba di 9 anni - Tuttora interrotte le comunicazioni e isolati decine di centri - Inadeguati e lenti i soccorsi Il partito mobilitato nelle due regioni - Interpellanze del PCI al governo - I sindacati chiamano alla lotta unitaria

Berlinguer: urgono fatti, bisogna riconoscere la RDV

Il dibattito alla commissione Esteri - Anche i dc Granelli e Fracanzani per il riconoscimento di Hanoi - Dure critiche degli oratori socialisti - L'intervento di Segre - Scandalosa assenza dei rappresentanti del PSDI che si distaccano così anche dall'atteggiamento di tutta la socialdemocrazia europea - Il ministro Medici non condanna i bombardamenti americani

Rispondere con prontezza

LE POPOLAZIONI meridionali, dalla Sicilia alla Calabria, all'Abruzzo, stanno vivendo, ancora una volta, giornate di angoscia e di dolore. Vaste zone allagate, la produzione agricola di frutta, paesi isolati, ponti e strade interrotti e ancora, in gran numero le vittime, i morti e i feriti e migliaia di cittadini senza tetto.

Immane disastro, rispondere con prontezza. Si è parlato tanto di rilancio e qualificazione della spesa pubblica in Italia. La risposta da dare alle regioni alluvionate rappresenta una importante occasione per scongiurare i sovraccarichi della TV a colori e di tutti i consumi parassitari e per far prevalere una linea di spesa che punti sui settori primari: difesa del suolo, programmazione del territorio, sviluppo dei servizi pubblici. In questo quadro vanno affrontati i problemi più urgenti della ricostruzione delle zone colpite e del risarcimento dei danni alla produzione agricola e alle abitazioni.

Si tratta, infine, di non ripetere i tragici errori del passato e per quanto riguarda l'impostazione e la strumentazione da dare all'erogazione della spesa. Il fallimento della legge speciale per la Calabria è il risultato di una impostazione burocratica e fondata sul più

deteriore clientelismo. Se non vogliamo gettare miliardi al vento occorre far leva su quelle forze sociali che possono essere protagoniste dello sviluppo e del rinnovamento del Mezzogiorno, facendo esprimere, in pari tempo, la potenzialità democratica delle regioni e puntando su di esse come strumento nuovo nella realtà del Mezzogiorno.

I comunisti che in queste ore sono in prima fila nel portare soccorso e solidarietà alle popolazioni colpite porteranno subito le loro proteste in tutte le assemblee elettive: nei consigli comunali, nelle Assemblee regionali e al Parlamento nazionale, ricercando, come sempre, l'intesa con tutte le forze democratiche e meridionaliste per dare risposte positive e immediate ai bisogni delle masse lavoratrici e popolari meridionali così duramente colpite.

Pio La Torre

Altri cinque morti in due crolli in Sicilia, hanno fatto salire a diciannove le vittime dei recenti disastri. Decine e decine di paesi sono tuttora isolati in Calabria, fiumi e torrenti continuano ad inondare le campagne; ferrovie e strade sono interrotte, strappate dalla furia delle acque. Almeno cinquanta miliardi di danni è una prima provvisoria stima che si fa soltanto per la Sicilia. Comuni senza acqua e senza luce; migliaia di famiglie senza tetto, in fuga nelle campagne o ammassate in scuole e ospedali anch'essi insicuri. Questo il drammatico quadro creato dopo pochi giorni di pioggia in una vastissima, la più povera parte del Mezzogiorno.

Ovunque si leva la denuncia che tanto disastro non può essere solo opera del maltempo, ma la logica, spaventosa conseguenza di anni di incuria, di avarizia e di malgoverno. Una denuncia che fange i sindacati, chiamando alla lotta le popolazioni per una diversa politica del Mezzogiorno. Una denuncia che rinnova e che da anni fa il nostro Partito e tutte le forze democratiche alle quali i comunisti fanno appello per un'azione decisa e unitaria che muti le condizio-

ni nel Sud. I compagni nelle regioni colpite sono tutti mobilitati a portare i primi soccorsi, a rimpugnare la lenta e povera delle prefetture, a indicare le prime necessità, a lavorare per un piano organico di risanamento.

I parlamentari comunisti hanno chiesto l'immediata convocazione della Commissione Lavori Pubblici e della Commissione Agricoltura della Camera, perché si esaminino la situazione e si prendano i primi urgenti provvedimenti. Due diverse interpellanze sono state presentate al Consiglio dei ministri da parte dei parlamentari comunisti siciliani e calabresi non solo perché si proceda a un rapido censimento dei danni e delle necessità immediate, ma perché si assegnino alle Regioni tutti quei finanziamenti indispensabili per la rianata delle zone colpite, operando una profonda revisione degli indirizzi della spesa pubblica.

Nell'interpellanza dei compagni Macaluso, La Torre, Bisignani, Guglielmini, Traina, Vitale, La Marca, Ferretti, Rieti, Mancuso, Cerra si sottolinea la necessità di misure di emergenza per ripristinare la vita normale nelle zone colpite, per dare un alloggio alle famiglie rimaste senza tetto, e assistenza a quanti sono rimasti senza lavoro in conseguenza, particolarmente della distruzione della produzione agricola; l'urgenza del ripristino dei servizi pubblici con la riattivazione di tutte le opere danneggiate; un rapido censimento dei danni alla produzione agricola, al bestiame, alle abitazioni e la messa in atto di una più celere procedura per l'erogazione degli indennizzi; la necessità di una profonda revisione degli indirizzi della spesa pubblica.

Nell'interpellanza per la Calabria è detto, fra l'altro: «Premesso che una nuova alluvione, dopo quella del 1951 e quella del 1953, sconvolge il territorio, l'agricoltura, le popolazioni della Calabria; premesso che le rovine e i danni provocati dal disfacimento del suolo offrono un drammatica prova che la legge speciale per la Calabria non ha eliminato alcune delle cause del dissesto del territorio, i sottoscritti chiedono di interpellare il presidente del Consiglio dei ministri per sapere quali misure intende adottare: 1) per erogare la necessaria assistenza alle popolazioni colpite; 2) per assegnare alla Regione congrui finanziamenti ai fini del risarcimento dei danni, del ripristino delle opere colpite, della promozione di una organica politica di difesa del suolo; 3) se non ritenga che queste misure vadano integrate con provvedimenti di natura legislativa, che si facciano una profonda revisione della politica meridionalistica del governo».

Seguono le firme di Ingrao, Manna, Picciotto, Catanzariti, Riga Grazia, Giudiceandrea, Tripodi, Girolamo. Una delegazione di parlamentari comunisti è partita intanto per Reggio Calabria: tra questi l'onorevole Franco Busetto, questore della Camera, l'onorevole Bardelli e l'onorevole Gianni. Ecco, comunque, un primo elenco sommario delle linee ferroviarie per il Sud interrotte e per le quali, fino a questo momento, non è previsto il ripristino: linea Alcantara-Randazzo, interrotta dalle frane in una galleria al km. 16,100 tra Motta e Francavilla, non vi è nessuna previsione per la riattivazione e non è possibile neanche il trasbordo con servizi sostitutivi. Analoga situazione per la linea Napoli-Reggio Calabria: interrotta sul binario parti del tratto Rosarno-Mileto.

Linea Taranto-Reggio Calabria: interruzione tra Simeri Centrale e Catanzaro Lido per cedimento di un ponte al chilometro 288,752. Un'altra interruzione si è registrata tra Trovati e Melito. Linea Lamezia Terme-Catanzaro Lido: fra Selingiano e Catanzaro vi è un ponte pericolante sul torrente Corace. Nessuna previsione per il ripristino di questa linea.



HANOI — Una ragazza, combattente in un'unità missilistica posta a difesa della capitale nord-vietnamita, trasporta insieme con i suoi compagni un grosso pezzo di fusoliera di uno dei «B-52» abbattuti nei giorni scorsi. Dietro, campeggia sulla sua postazione di lancio un missile contraereo Sam-2

Hanoi: le sorti della trattativa dipendono soltanto dagli USA

Le Duc Tho ripartito per Parigi ha fatto sosta a Pechino

Dal nostro inviato

HANOI, 3. Il consigliere speciale della delegazione della RDV alla conferenza di Parigi, Le Duc Tho, che il 14 dicembre era rientrato a Hanoi in seguito all'insabbiamento dei colloqui con l'inviato di Nixon, Kissinger, e alla ripresa dei bombardamenti, ha lasciato oggi la capitale vietnamita alla volta di Parigi, via Pechino e Mosca, in vista della ripresa

dei colloqui stessi. Le Duc Tho, che è stato salutato alla sua partenza dal vice premier e ministro degli Esteri, Nguyen Duy Trinh, e da altre personalità, è giunto in giornata a Pechino, dove è stato accolto da Ciang Ciungiao, membro dell'Ufficio politico del PCC, e dal vice ministro degli Esteri Han Nien-tung, e dove ha avuto un colloquio molto cordiale e amichevole con Ciu En-Lai. I dirigenti cinesi hanno offerto

un banchetto in onore della delegazione vietnamita. La partenza di Le Duc Tho per Parigi è stata annunciata dal ministro degli Esteri della RDV con un comunicato nel quale si mette in rilievo che l'accordo di pace che era già stato concordato, e la cui firma era prevista per il 31 ottobre 1972, non è stato firmato a tutt'oggi per colpa della parte americana, sebbene quella vietnamita abbia acconsentito a una nuova serie di incontri ufficiali.

Appello della Toscana per una giusta pace

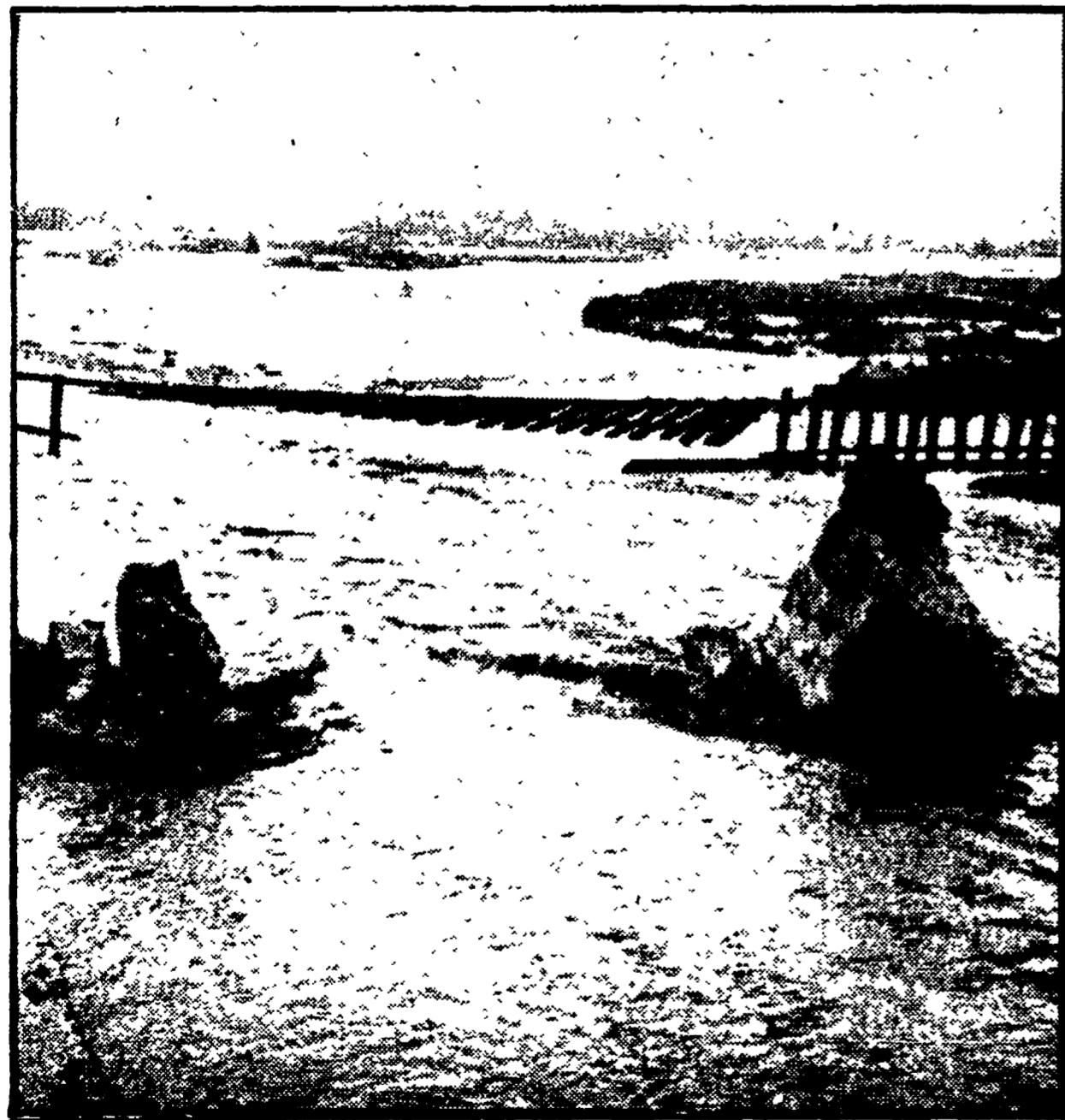
● Si è svolta ieri a Firenze, a Palazzo Medici Riccardi, l'assemblea degli eletti del popolo promossa dalla Regione. Erano presenti parlamentari, consiglieri regionali, comunali, provinciali, lavoratori, intellettuali. È stato approvato un documento in cui si chiede una energica iniziativa di pace da parte del governo italiano.

Sottoscrizioni in tutti gli spacci cooperativi

● L'assemblea nazionale dei dirigenti delle cooperative aderenti alla Lega ha deciso di intensificare la campagna per gli aiuti al Vietnam, in tutti gli spacci e le sedi delle cooperative saranno esposti dei salvadanali della solidarietà.

Massimo Loche

(Segue in ultima pagina)



CATANZARO — Il ponte ferroviario di Corace, nei pressi di S. Eufemia Lametia, demolito dalla piena del fiume

OGGI

« grazie »

I COMMENTI dedicati martedì al messaggio di Capodanno del presidente Leone hanno offerto una nuova occasione a qualche giornale, come si poteva leggere ieri, per sostenere che i comunisti sognano un mondo in cui gli imprenditori sono i padroni e i lavoratori sono i servi. In realtà, come si è visto, i comunisti non sognano un mondo in cui gli imprenditori sono i padroni e i lavoratori sono i servi. In realtà, come si è visto, i comunisti non sognano un mondo in cui gli imprenditori sono i padroni e i lavoratori sono i servi.

Abituati come siamo a leggere sui giornali benpensanti che i padroni o più in generale i ricchi sono i padroni di tutto, ci siamo stati a fare pietà e rimpiangono i bei tempi in cui vivevano nell'agiatezza e nel lusso abbiamo immaginato che al «Capodanno» ci siano stati i padroni di tutto. Questa lista è meravigliosa perché merita di essere rappresentata di tutti coloro che si lamentano e che dicono da mattina a sera: «Così non si può più andare avanti». In attesa di fermarsi del tutto e di scomparire uccisi dallo scontro, hanno a cena sulla «Raffaello».

Personalmente, noi abbiamo perduto la speranza di leggere almeno una volta sui giornali titoli come questi: «Serena notte di Natale - il cavaliere del lavoro Attilio Monti rificciato dalle dame di San Vincenzo», oppure: «Festoso Capodanno - il presidente della Confagricoltura, marchese Diana, raccolto assistito sui gradini di una chiesa». Non c'è niente da fare: i signori seguivano a stare benissimo e in più ci riciclano avvertendoci, come fanno continuamente, che se le cose volgessero ancora al peggio i primi a rimettersi saremmo noi, sicché quando si rimpinzano sulla «Raffaello» i lavoratori debbono anche ringraziare i signori, compresi, gran Dio, i parenti di Paolo VI.

Fortebraccio

Ieri nuova riunione degli esperti: oggi riprende la conferenza a quattro

Clima difficile ai colloqui di Parigi

A Saigon si inasprisce la repressione

Van Thieu si prepara a «neutralizzare» ogni opposizione - Drammatiche rivelazioni di due francesi reduci dalle carceri sudvietnamite - Il «Tin Song», manovrato dagli americani, ribadisce la pretesa dei «due Vietnam» - Incursioni aeree sul sud e al di sotto del 20° parallelo

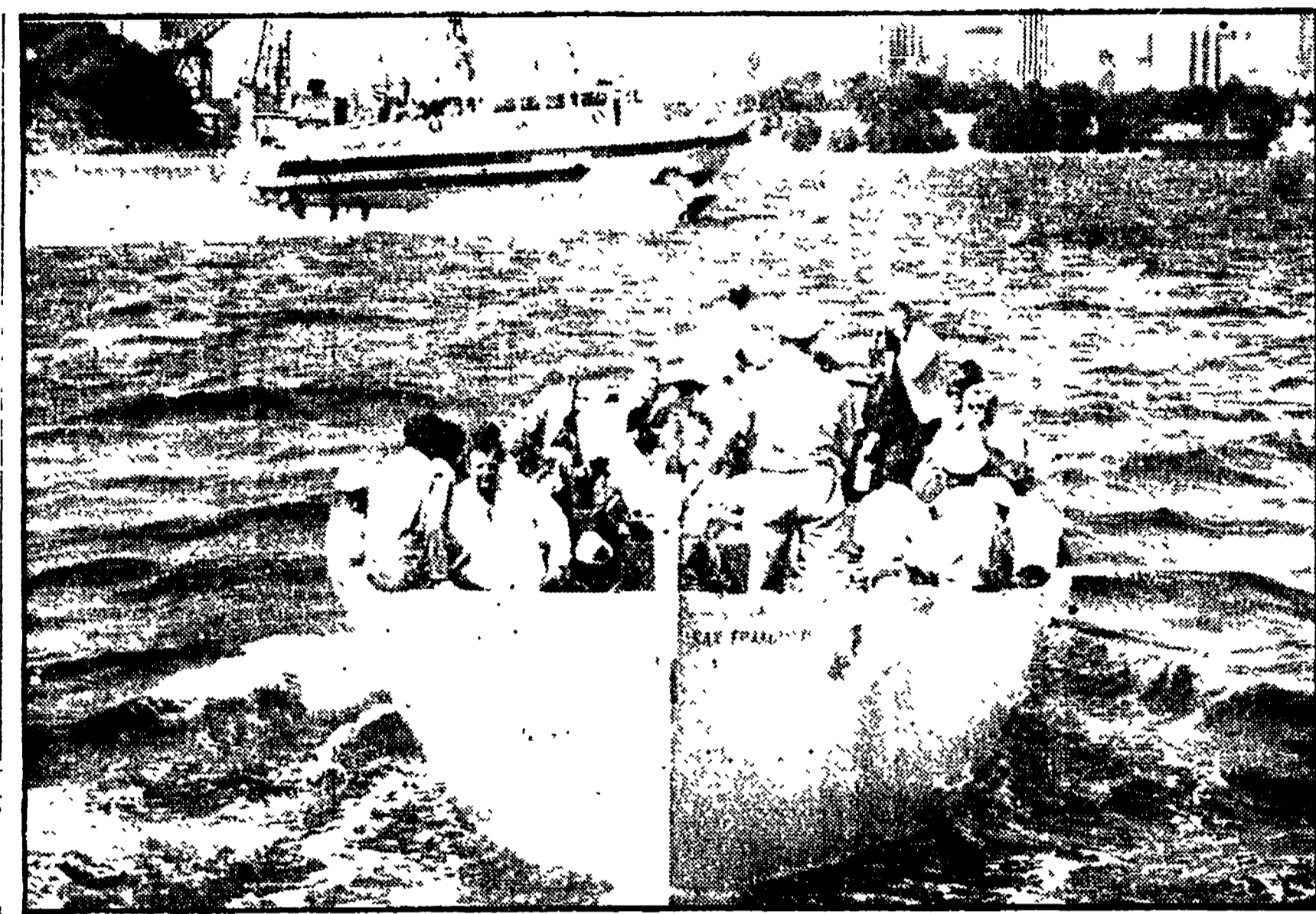
PARIGI, 3. Le delegazioni di tecnici americani e vietnamiti si sono incontrate di nuovo oggi a Parigi, dopo la seduta di ieri pomeriggio. Ora dura quattro ore. Domani, alla sala delle conferenze dell'Avenue Kleber, si svolgerà la 172ª seduta della conferenza sul Vietnam, che la settimana scorsa non si è svolta per il rifiuto degli americani, i quali volevano celebrare la festa mentre nel Vietnam rovesciavano decine di migliaia di tonnellate di bombe. L'8 gennaio, in fine, si avrà l'incontro tra Kissinger e Le Duc Tho.

Le notizie da Washington e da Saigon indicano che americani e fantocci non hanno modificato le loro pretese, e quindi le prospettive appaiono molto difficili. L'unico dato positivo è rappresentato dalla serietà con cui la RDV affronta il problema della pace, nel rispetto dei principi fondamentali di indipendenza e di unità del Paese.

A Parigi hanno suscitato grande impressione le dichiarazioni fatte ieri, nel corso di una conferenza stampa, di due sovietici francesi che hanno passato un lungo periodo nelle carceri di Saigon. Condannati a cinque anni di prigione nel 1970 per aver esposto a Saigon una bandiera del PNL, Jean-Pierre Debris e André Menras hanno dato una brillante testimonianza sul metodo del regime fantoccio per eliminare o torturare i detenuti politici.

Su Le Monde, dal canto suo, un ex deputato di Saigon, Ngo Cong Duc, denuncia il regime di polizia instaurato da Van Thieu, dichiarando che una sua precedente valutazione, che faceva ascendere a 200.000 il numero dei detenuti politici nel Sud Vietnam, deve ora essere considerata molto esagerata. Secondo il GRP ha denunciato l'esistenza di 300.000 detenuti politici. Egli denuncia anche il ruolo esercitato direttamente dagli americani nella repressione. « Bisogna dire », egli scrive, « che gli americani sono i maestri nell'arte dell'interrogatorio e della tortura. I centri d'interrogatorio diretti dagli americani sono situati per il modo raffinato e per la crudeltà della tortura ». « Il regime Nguyen Van Thieu », scrive ancora il deputato — « teme che questi detenuti tornino un giorno in libertà, perché sa bene di averli torturati in avvertita coscienza di ciò che sarà il confronto politico che seguirà ad un cessate il fuoco ». (Va detto che i due giovani francesi da poco liberati hanno testimoniato su toni inferiori a quelli dei corrispondenti da americani, fra cui una donna).

Ma torneranno mai in libertà? Il Los Angeles Times scrive ieri che Thieu ha ordinato « l'arresto e la neutralizzazione » di migliaia di persone che si sono opposte al regime fantoccio. « Secondo i piani in via di preparazione », scrive ancora il Los Angeles Times — « la popolazione delle prigioni aumenterà sicuramente in modo notevole nei giorni successivi ad un cessate il fuoco. Un funzionario ha detto: "L'obiettivo della polizia in quel periodo sarà di controllare la gente, non le località". A questo fine sono state prese varie misure per controllare il movimento della popolazione: letteralmente, per cingere di barricate certi villaggi e agglomerati rurali, e imporre severi controlli di polizia sui movimenti stradali. Una folla di manifestanti è stata dispersa a Nellore. Nelle due città i dimostranti avevano attaccato rispettivamente un posto di polizia e incendiato una stazione ferroviaria.



SYDNEY — Continua in Australia il boicottaggio da parte di lavoratori portuali delle navi americane, in segno di protesta contro l'aggressione al Vietnam: passeggeri e marinai americani sono costretti a servirsi personalmente delle barche per raggiungere la terra

Alla riapertura dei lavori del Congresso di Washington

Tutti i senatori democratici chiedono l'immediato ritiro USA dall'Indocina

Ultimatum di Fulbright a Nixon: se non si raggiunge un accordo entro il 20 gennaio il Congresso porrà fine alla guerra - Analoga dichiarazione di Mansfield - Impegno del presidente della Camera a far votare la mozione sul taglio degli stanziamenti a fini bellici

WASHINGTON, 3. Il Congresso americano è tornato a riunirsi oggi per dar vita alla sua 93esima sessione. In apertura dei lavori i senatori democratici hanno approvato all'unanimità una mozione in cui si auspica l'immediata fine dell'impegno americano in Indocina. La maggioranza dei senatori repubblicani (che però sono nettamente minoritari nell'assemblea) ha invece espresso il suo appoggio alla scelta di Nixon.

Il documento approvato dalla maggioranza democratica afferma che l'obiettivo maggiore è il completo disimpegno immediato all'impegno americano nel conflitto vietnamita ed invita il Senato ad adottare quei passi che riterrà necessari per giungere al completo disimpegno.

Alla ripresa dei lavori del Congresso americano, si saranno così i tempi della battaglia che vede da una parte la grande maggioranza del Senato e della Camera e dall'altra il presidente Nixon e che ha per oggetto la fine della guerra nel Vietnam. Diverse iniziative sono sul tappeto. Esse riguardano la ricerca del metodo più rapido per costringere la Casa Bianca a porre rapidamente fine al conflitto. La prima di queste iniziative è già in discussione; se ne è fatto ieri promotore il gruppo democratico alla Camera che ha approvato a larga maggioranza un progetto di risoluzione che vieta lo stanziamento dei fondi per operazioni militari in Indocina «salvo solo i provvedimenti necessari ad assicurare un ritiro sicuro delle truppe americane ed il ritorno dei prigionieri».

L'impegno per l'approvazione della legge è stato sottolineato anche dal senatore Nelson che ha presentato un progetto di legge per negare i fondi per qualsiasi ulteriore bombardamento del Nord Vietnam, senza l'approvazione specifica del Congresso, tranne che per la difesa diretta dei militari americani in partenza.

Il giornale New York Post ha rivolto oggi l'invito al Congresso affinché gli Stati Uniti finiscano al più presto l'accordo sulla cessazione della guerra e sul ristabilimento della pace. « La cessazione dei bombardamenti sulla RDV a nord del ventesimo parallelo », scrive il giornale — « è certo una buona notizia. Ma la guerra continua ancora, l'aggressione americana continua a bombardare il Laos, la Cambogia e il Vietnam del Sud. Vi sono state troppe ed illusorie promesse di pace. Adesso è tempo che il Congresso si dichiari in modo netto ed inequivocabile per la pace immediata in Indocina ».

Altrettanto esplicito, ma mostrando maggiore durezza, è stato il senatore Fulbright, presidente della commissione esteri del Senato, il quale — dopo una riunione a porte chiuse — ha dichiarato che se Nixon non dovesse mettere fine alla guerra entro il 20 gennaio, giorno del suo insediamento per il secondo mandato alla Casa Bianca, « lo credo che spetti al Congresso esercitare i suoi poteri legislativi per decretare la fine della guerra ».

Anche il senatore Mansfield, leader della maggioranza democratica al Senato, ha sferrato contro Nixon un vigoroso attacco dicendo fra l'altro che « gli sforzi intesi a salvare la faccia in questa guerra insensata sono riusciti finora soltanto a provocare noie e più estese devastazioni e ad oscurare la reputazione di questo paese nel mondo ». La guerra in Vietnam, ha aggiunto, è l'armento destinato più di qualsiasi altro ad « influenzare i lavori di questo congresso ».

Un'anziana è stata annunciata anche dal senatore Nelson che ha presentato un progetto di legge per negare i fondi per qualsiasi ulteriore bombardamento del Nord Vietnam, senza l'approvazione specifica del Congresso, tranne che per la difesa diretta dei militari americani in partenza.

Il giornale New York Post ha rivolto oggi l'invito al Congresso affinché gli Stati Uniti finiscano al più presto l'accordo sulla cessazione della guerra e sul ristabilimento della pace. « La cessazione dei bombardamenti sulla RDV a nord del ventesimo parallelo », scrive il giornale — « è certo una buona notizia. Ma la guerra continua ancora, l'aggressione americana continua a bombardare il Laos, la Cambogia e il Vietnam del Sud. Vi sono state troppe ed illusorie promesse di pace. Adesso è tempo che il Congresso si dichiari in modo netto ed inequivocabile per la pace immediata in Indocina ».

« Ma torneranno mai in libertà? Il Los Angeles Times scrive ieri che Thieu ha ordinato « l'arresto e la neutralizzazione » di migliaia di persone che si sono opposte al regime fantoccio. « Secondo i piani in via di preparazione », scrive ancora il Los Angeles Times — « la popolazione delle prigioni aumenterà sicuramente in modo notevole nei giorni successivi ad un cessate il fuoco. Un funzionario ha detto: "L'obiettivo della polizia in quel periodo sarà di controllare la gente, non le località". A questo fine sono state prese varie misure per controllare il movimento della popolazione: letteralmente, per cingere di barricate certi villaggi e agglomerati rurali, e imporre severi controlli di polizia sui movimenti stradali. Una folla di manifestanti è stata dispersa a Nellore. Nelle due città i dimostranti avevano attaccato rispettivamente un posto di polizia e incendiato una stazione ferroviaria.

« Ma torneranno mai in libertà? Il Los Angeles Times scrive ieri che Thieu ha ordinato « l'arresto e la neutralizzazione » di migliaia di persone che si sono opposte al regime fantoccio. « Secondo i piani in via di preparazione », scrive ancora il Los Angeles Times — « la popolazione delle prigioni aumenterà sicuramente in modo notevole nei giorni successivi ad un cessate il fuoco. Un funzionario ha detto: "L'obiettivo della polizia in quel periodo sarà di controllare la gente, non le località". A questo fine sono state prese varie misure per controllare il movimento della popolazione: letteralmente, per cingere di barricate certi villaggi e agglomerati rurali, e imporre severi controlli di polizia sui movimenti stradali. Una folla di manifestanti è stata dispersa a Nellore. Nelle due città i dimostranti avevano attaccato rispettivamente un posto di polizia e incendiato una stazione ferroviaria.

« Ma torneranno mai in libertà? Il Los Angeles Times scrive ieri che Thieu ha ordinato « l'arresto e la neutralizzazione » di migliaia di persone che si sono opposte al regime fantoccio. « Secondo i piani in via di preparazione », scrive ancora il Los Angeles Times — « la popolazione delle prigioni aumenterà sicuramente in modo notevole nei giorni successivi ad un cessate il fuoco. Un funzionario ha detto: "L'obiettivo della polizia in quel periodo sarà di controllare la gente, non le località". A questo fine sono state prese varie misure per controllare il movimento della popolazione: letteralmente, per cingere di barricate certi villaggi e agglomerati rurali, e imporre severi controlli di polizia sui movimenti stradali. Una folla di manifestanti è stata dispersa a Nellore. Nelle due città i dimostranti avevano attaccato rispettivamente un posto di polizia e incendiato una stazione ferroviaria.

Critiche del presidente della CEE alla politica comunitaria

Mansholt dichiara: « Sono cresciuti gli squilibri fra i paesi del MEC »

Festeggiamenti in Gran Bretagna per l'ingresso nella CEE

LONDRA, 3. L'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune europeo viene celebrato a Londra con due giornate di festeggiamenti organizzati da comitati apposti patrocinati dal governo. Spettacolo di gala all'opera (presente la regina) partita di calcio fra i tre nuovi paesi della CEE (Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca) ritr. religiosi e altre festazioni folcloriche.

Dietro queste celebrazioni di ufficiale euforia sta in realtà un'atmosfera dominata da interrogativi e inquietudini. Questi non sono stati allentati soltanto dalla tenace campagna condotta dall'opposizione e dalla stampa indipendente contraria all'ingresso nel MEC. Ma anche da Steco Mansholt che ieri ha pronunciato un discorso ufficiale a banchetto ufficiale offerto da Heath, di tono piuttosto duro e critico circa la situazione e i frutti del MEC.

Il presidente uscente della Commissione della CEE ha riconosciuto, e deplorato il fallimento della politica (in cui seguita dagli organi comunitari) che non hanno sa-

« Ma torneranno mai in libertà? Il Los Angeles Times scrive ieri che Thieu ha ordinato « l'arresto e la neutralizzazione » di migliaia di persone che si sono opposte al regime fantoccio. « Secondo i piani in via di preparazione », scrive ancora il Los Angeles Times — « la popolazione delle prigioni aumenterà sicuramente in modo notevole nei giorni successivi ad un cessate il fuoco. Un funzionario ha detto: "L'obiettivo della polizia in quel periodo sarà di controllare la gente, non le località". A questo fine sono state prese varie misure per controllare il movimento della popolazione: letteralmente, per cingere di barricate certi villaggi e agglomerati rurali, e imporre severi controlli di polizia sui movimenti stradali. Una folla di manifestanti è stata dispersa a Nellore. Nelle due città i dimostranti avevano attaccato rispettivamente un posto di polizia e incendiato una stazione ferroviaria.

« Ma torneranno mai in libertà? Il Los Angeles Times scrive ieri che Thieu ha ordinato « l'arresto e la neutralizzazione » di migliaia di persone che si sono opposte al regime fantoccio. « Secondo i piani in via di preparazione », scrive ancora il Los Angeles Times — « la popolazione delle prigioni aumenterà sicuramente in modo notevole nei giorni successivi ad un cessate il fuoco. Un funzionario ha detto: "L'obiettivo della polizia in quel periodo sarà di controllare la gente, non le località". A questo fine sono state prese varie misure per controllare il movimento della popolazione: letteralmente, per cingere di barricate certi villaggi e agglomerati rurali, e imporre severi controlli di polizia sui movimenti stradali. Una folla di manifestanti è stata dispersa a Nellore. Nelle due città i dimostranti avevano attaccato rispettivamente un posto di polizia e incendiato una stazione ferroviaria.

« Ma torneranno mai in libertà? Il Los Angeles Times scrive ieri che Thieu ha ordinato « l'arresto e la neutralizzazione » di migliaia di persone che si sono opposte al regime fantoccio. « Secondo i piani in via di preparazione », scrive ancora il Los Angeles Times — « la popolazione delle prigioni aumenterà sicuramente in modo notevole nei giorni successivi ad un cessate il fuoco. Un funzionario ha detto: "L'obiettivo della polizia in quel periodo sarà di controllare la gente, non le località". A questo fine sono state prese varie misure per controllare il movimento della popolazione: letteralmente, per cingere di barricate certi villaggi e agglomerati rurali, e imporre severi controlli di polizia sui movimenti stradali. Una folla di manifestanti è stata dispersa a Nellore. Nelle due città i dimostranti avevano attaccato rispettivamente un posto di polizia e incendiato una stazione ferroviaria.

Per porre fine all'agitazione degli studenti

Chiusi in Egitto dal governo università e licei

Sabato si riunisce il Consiglio Nazionale Palestinese - Varata in Israele una legge elettorale truffa

IL CAIRO, 3. Allo scopo di porre fine all'agitazione degli studenti universitari egiziani — giunta al suo quinto giorno, con la perdurante occupazione di alcune università come quella del Cairo e quella di Ain Chams e sfociata oggi in parecchie ore di violenti scontri con la polizia intorno e all'interno dell'ateneo della capitale — il governo egiziano ha ordinato la chiusura di tutti gli istituti universitari e di tutti i licei, fino ai primi di febbraio.

Gli incidenti odierni che hanno provocato il ferimento di numerose persone, sono iniziati quando alcune centinaia di giovani sono usciti dal recinto universitario e si sono mescolati in corteo a migliaia di studenti cittadini e mobilitare l'opinione pubblica in loro sostegno.

La polizia è intervenuta in forze, circondando e isolando tutta la zona dell'università. Centinaia di agenti, con scudi, elmetti e folgoranti, e bambini, ma senza armi, hanno disperso il corteo e si sono scontrati poi con i giovani anche nei viali dell'università; gli studenti hanno replicato con una fitta sassaiola che ha causato il ferimento di agenti ed ufficiali. Anche un'ambulanza è stata colpita dai sassi, e i suoi vetri sono andati in frantumi. Alle 15 (ora locale) la polizia ha negoziato con gli studenti una tregua. Invocando la libertà dell'università, la tregua è durata però solo un'ora, poi gli scontri sono ripresi. Durante la tregua, le ambulanze hanno fatto la spola fra l'università e gli ospedali, trasportando numerosi feriti.

Negli scontri odierni sono stati feriti anche due giornalisti occidentali: Maurice Gent, corrispondente della BBC, e William Dullforce, inviato di un giornale inglese; entrambi sono stati rilasciati dopo circa tre ore.

DAMASCO, 3. Mentre sulla linea di confine siriani e israeliani si fronteggiano con le armi al piede, dopo i rinnovati scontri di questi giorni, la Resistenza palestinese ha dichiarato la sua scadenza assai importante: la riunione del Consiglio Nazionale Palestinese, che si terrà sabato al Cairo. All'ordine del giorno è la elezione di una nuova direzione dell'Organizzazione di Liberazione della Palestina, dato che gli attuali membri dell'esecutivo si presenteranno dimissionari.

TEL AVIV, 3. Dopo il più lungo dibattito nella storia del Parlamento israeliano, la Camera approvata a maggioranza, con 72 voti contro 24, una « legge truffa » che modifica radicalmente la legge elettorale proporzionale. All'avvicinarsi delle prossime elezioni, il governo di sinistra ha tentato di ottenere la maggioranza governativa in Israele, si sente insicura, per il rafforzarsi dei conflitti sindacali e sociali, per il riaccendersi della protesta della sinistra, per la situazione di stallo, tuttavia Nixon e i suoi portavoce ripetono con ossessante monotonia.

« Ma torneranno mai in libertà? Il Los Angeles Times scrive ieri che Thieu ha ordinato « l'arresto e la neutralizzazione » di migliaia di persone che si sono opposte al regime fantoccio. « Secondo i piani in via di preparazione », scrive ancora il Los Angeles Times — « la popolazione delle prigioni aumenterà sicuramente in modo notevole nei giorni successivi ad un cessate il fuoco. Un funzionario ha detto: "L'obiettivo della polizia in quel periodo sarà di controllare la gente, non le località". A questo fine sono state prese varie misure per controllare il movimento della popolazione: letteralmente, per cingere di barricate certi villaggi e agglomerati rurali, e imporre severi controlli di polizia sui movimenti stradali. Una folla di manifestanti è stata dispersa a Nellore. Nelle due città i dimostranti avevano attaccato rispettivamente un posto di polizia e incendiato una stazione ferroviaria.

« Ma torneranno mai in libertà? Il Los Angeles Times scrive ieri che Thieu ha ordinato « l'arresto e la neutralizzazione » di migliaia di persone che si sono opposte al regime fantoccio. « Secondo i piani in via di preparazione », scrive ancora il Los Angeles Times — « la popolazione delle prigioni aumenterà sicuramente in modo notevole nei giorni successivi ad un cessate il fuoco. Un funzionario ha detto: "L'obiettivo della polizia in quel periodo sarà di controllare la gente, non le località". A questo fine sono state prese varie misure per controllare il movimento della popolazione: letteralmente, per cingere di barricate certi villaggi e agglomerati rurali, e imporre severi controlli di polizia sui movimenti stradali. Una folla di manifestanti è stata dispersa a Nellore. Nelle due città i dimostranti avevano attaccato rispettivamente un posto di polizia e incendiato una stazione ferroviaria.

« Ma torneranno mai in libertà? Il Los Angeles Times scrive ieri che Thieu ha ordinato « l'arresto e la neutralizzazione » di migliaia di persone che si sono opposte al regime fantoccio. « Secondo i piani in via di preparazione », scrive ancora il Los Angeles Times — « la popolazione delle prigioni aumenterà sicuramente in modo notevole nei giorni successivi ad un cessate il fuoco. Un funzionario ha detto: "L'obiettivo della polizia in quel periodo sarà di controllare la gente, non le località". A questo fine sono state prese varie misure per controllare il movimento della popolazione: letteralmente, per cingere di barricate certi villaggi e agglomerati rurali, e imporre severi controlli di polizia sui movimenti stradali. Una folla di manifestanti è stata dispersa a Nellore. Nelle due città i dimostranti avevano attaccato rispettivamente un posto di polizia e incendiato una stazione ferroviaria.

Se non cesseranno gli assassini nell'Ulster

Gli inglesi occuperanno i quartieri protestanti

Lo ha minacciato il ministro britannico Whitelaw in un incontro con i dirigenti dell'Ordine di Orange

BELFAST, 3. Per la prima volta, il ministro britannico per l'Irlanda, Whitelaw, ha fatto un'asserzione che ha irritato i massimi esponenti delle principali chiese d'Irlanda, sia del nord che del sud: « L'orrore di questi assassinii, settari e politici », dice l'appello, « ansiosa la nostra mente e getta vergogna sulla nostra terra e tragedia in tante case ».

Proprio oggi, tre estremisti protestanti sono stati rinviati a giudizio per l'assassinio di tre cattolici, ucciso fra agosto e ottobre. Il processo avrà luogo il 10 gennaio.

Contatti preliminari tra l'Italia e la RDT

Ha avuto luogo ieri alla Farnesina un previsto incontro tra il ministro plenipotenziario Eckhard Bibow, presidente dell'ufficio di Roma dell'Ente per il commercio estero della Repubblica democratica tedesca, e l'ambasciatore Gian Luigi Milesi Perretti, vice direttore generale degli affari politici. Le conversazioni, dirette a preparare lo stabilimento di relazioni diplomatiche fra l'Italia e la RDT, verranno continuate nei prossimi giorni con una apposita delegazione della RDT.

Nel corso delle dette conversazioni, precisa una nota ufficiale, si propone di esaminare « le materie direttamente collegate con lo stabilimento di relazioni diplomatiche, nonché alcune questioni che occorre risolvere o avviare a soluzione nella cornice dei rapporti bilaterali ».

DIRETTORE ALDO TIRTORELLA
Condirettore **LUCIA PAVOLINI**
Direttore responsabile **Carlo Ricchini**

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono centrale: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - ARBORENTINO UNITA' (trasmissione postale a. 3/5553) (incentivo a. Amministrazione de l'Unità, via Fulvio Testi, 75 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 22.700, semestre 12.400, trimestre 6.200; RINGHIERO: Cento-Sale L. 100-120, Milano - con L'UNITA' DEL LUNEDI', ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.200; ESTERO: anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.A. (società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE (in mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale: feriali L. 100-120; festivi L. 700. Ed. Italia settimanale L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-200; Toscana L. 100-150; Napoli, Campania L. 100-150; Regione del Sud L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Piemonte, Liguria L. 150-200; Torino, Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-150; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.500 al mm. Ed. Italia settimanale L. 500. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

DALLA 1ª

gli incontri ufficiali. « Tuttavia, la parte americana non osserva questo accordo. Il 16 dicembre '72 essa ha pubblicato un comunicato che parzialmente, ma in modo sostanziale, contraddice gli incontri ufficiali, tipo di che il 18 dicembre 1972 gli Stati Uniti hanno compiuto il passo più grave nella scala della guerra contro la RDV, attuando attacchi aerei contro le regioni densamente abitate di Hanoi e Haiphong, nonché su numerose province del Vietnam del Nord. Questo spinta le azioni militari degli Stati Uniti, intraprese al fine di condurre trattative da posizioni di forza, sono state degnamente respinte da parte del popolo vietnamita. Due i ministri condannati dal mondo intero ».

Il comunicato rileva a questo punto che « la nuova scata della guerra USA ha sulla parte americana, e che « la parte americana è stata costretta a sospendere i bombardamenti sulla RDV a nord del 20° parallelo, come era previsto dagli impegni da essa assunti nel 1970, e che così a essere nuovamente in situazione preesistente al 18 dicembre 1972 ».

« E' a partire da questa premessa che la RDV ha accettato che gli esperti delle due parti continuassero le trattative, che sono riprese il 2 gennaio 1973, e ha consentito allo svolgimento di un altro incontro privato tra il consigliere Le Duc Tho, ministro di Xuan Thuy e Kissinger, che si terrà l'8 gennaio 1973 al fine di risolvere i problemi rimasti sul tappeto. Il viaggio di Le Duc Tho a Parigi, testimonia l'importanza della situazione e la serietà delle trattative del governo della RDV a negoziare sul regolamento pacifico del problema vietnamita. Dalla parte americana dipenderà ora se i negoziati daranno o meno risultati, se si avrà entro breve tempo il ristabilimento della pace nel Vietnam oppure se la guerra continuerà ».

« Il popolo vietnamita, i popoli che amano la pace e la giustizia sulla Terra, tra cui il popolo americano — e detto a conclusione del comunicato — chiedono fermamente che il governo americano assuma una posizione seria e firmi il progetto di accordo concordato il 20 ottobre 1972 affinché venga posto fine al più presto alla guerra e venga ristabilita la pace nel Vietnam ».

Dopo la sospensione dei bombardamenti, Hanoi riprende a poco a poco il suo aspetto normale, benché la vigilanza resti intatta, dato che gli attacchi americani continuano con violenza a sud del ventesimo parallelo. Le strade sono ora più animate che nei giorni scorsi; si vedono all'opera squadre che costruiscono rifugi, mentre si lavora intensamente nelle zone dove la caduta delle bombe ha provocato gravissimi danni. L'atmosfera è di distensione e di calma, ma molte sono le persone con la faccia bianca di tutto cinta attorno al capello, e si vedono le mani che hanno perduto la loro casa, trovano ospitalità presso famiglie vicine o amiche nei rifugi collettivi.

I cartelli e gli striscioni apparsi in città, sottolineano l'importanza della vittoria riportata contro i selvaggi attacchi americani dei giorni scorsi ed esaltano l'eroismo dell'esercito e della popolazione che il presidente del partito, Ton Duc Thang, ha ringraziato ed elogiato in un messaggio. La gente è cosciente del successo ottenuto e nella città si vedono gli sviluppi della situazione.

Ad Hanoi si sottolinea come prudenza e vigilanza siano oltremodo giustificate dal momento che ormai troppe volte il nemico ha tentato di abbattere la qualità nel compiere l'offensiva. E si aggiunge che bisogna essere pronti a due soluzioni: il popolo ed il governo vietnamiti vogliono arguire in ogni funzione di dignità nazionale e nel rispetto dei loro diritti fondamentali, ma il governo di Washington non otterrà nulla se utilizza le bombe per esercitare pressioni e minacce. « Se Nixon vuole continuare la guerra, la RDV è preparata a resistere ad attacchi anche peggiori di quelli subiti dal 18 al 30 di dicembre ».

La Casa Bianca ha fatto sapere che i bombardamenti saranno sospesi fino a quando si svolgeranno « serie trattative » ma si è domandato infine ad Hanoi se gli ha cambiato le carte in tavola dopo l'accettazione dell'accordo del 20 ottobre? Chi non ha mentito e non manterrà la parola data.

I violenti attacchi dei giorni scorsi hanno causato molte perdite fra la popolazione civile e Hanoi ha passato il Capodanno più triste della sua storia. Ma anche questo Nixon non ha ottenuto il risultato che sperava, ha perduto il venticinque per cento della sua forza aerea strategica operativa e, se si considera che sono state impiegate settantamila tonnellate di bombe, i danni e le vittime sono da considerarsi proporzionalmente limitati. Dopo i dodici giorni di bombardamenti, l'opinione pubblica ha rifiutato la proposta di colloqui parigini così come richiesto dalla Casa Bianca, rappresenta dunque una rilevante vittoria strategica del popolo vietnamita.

Partita per Pechino la delegazione governativa italiana

E' partita ieri pomeriggio per la Cina Popolare dall'aeroporto di Fiumicino — salutata dall'ambasciatore della RPC Shen Ping — la delegazione governativa italiana capeggiata dal ministro degli Esteri, Medici. La delegazione, che — dopo una sosta a Hong Kong — raggiungerà Pechino il 6 gennaio per una visita ufficiale di sei giorni, è composta, oltre che dal ministro Medici, dal presidente dell'Associazione Italia Cina on. Vittorio Colombo, dal segretario generale della Farnesina ambasciatore Roberto Gaja, dal direttore generale degli affari politici della Farnesina ambasciatore Roberto Ducei, dal capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica ambasciatore Corrado Orlandi Contucci e da altri alti funzionari del ministero degli Esteri, fra cui il ministro Pasquale Ricciuti, vice-direttore generale degli affari economici, il ministro Ernesto Bolasco, della direzione generale cooperazione culturale, scientifica e tecnica, il professor Enrico Serra, capo del servizio storico e di documentazione.

Con lo stesso aereo è partito per un nuovo viaggio nella Cina Popolare un gruppo di giornalisti di quotidiani e periodici italiani e della RAI-TV.

In questa occasione è partito per un nuovo viaggio nella Cina Popolare un gruppo di giornalisti di quotidiani e periodici italiani e della RAI-TV.

Personalità canadesi contro la guerra USA nel Vietnam

OTTAVA, 3. Il giornale « Globe and Mail » pubblica le dichiarazioni di varie personalità canadesi che rifiutano di sostenere USA la firma dell'accordo per la cessazione della guerra e il ristabilimento della pace nel Vietnam. L'opinione pubblica canadese — si afferma nelle dichiarazioni — condanna le proposte americani nel Vietnam che « pongono in pericolo la pace e aumentano la tensione internazionale ».